Sabato 31 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 181.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

ISTRUZIONE POPOLARE ED EDUCAZIONE FISICA IN ITALIA

Discorso del senatore PECILE.

Riproduciamo dal resoconto stenografico il notevole discorso pronunciato su questo argomento importantissimo dal senatore Pecile nella tornata 12 luglio corr. del Senato, discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica. E' da far voti che la voce dell'illustre uomo — il quale con giovanile tenacia ed energia da lunghi anni combatte per una causa che può dirsi *la più patriottica* — non rimanga a lungo inascoltata.

Senatore Pecile. Ho ascoltato con molto interesse il discorso dell'illustre collega Cannizzaro ed auguro che le importanti notizie da lui offerte possano influire sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, di cui egli così degnamente fa parte, per togliere le contrarietà che si riscontrano in Italia per l'introduzione nelle università di una delle scienze applicate, che è per noi la più importante di tutte, vale a dire dell'agronomia.

Ma non è di questo che io intendeva oggi di intrattenere il Senato. Io spazierò in un campo assai più modesto.

Quando taluno sorge a chiedere qualche cosa in occasione del bilancio dell'istruzione pubblica o dell'agricoltura, si sente rispondere dal ministro che non ci sono i mezzi. Si dice: non possiamo far le scuole perchè siamo poveri; senza riflettere che non far le scuole è il vero mezzo di perpetuare la povertà.

Non citerò l'esempio degli Stati Uniti d'America, che dopo la liberazione degli schiavi si sono affrettati a creare migliaia di scuole per i negri, considerandole come una necessità politica e come un mezzo di aumentare la ricchezza del paese e di rendere più proficue le forze dell'uomo.

Non dirò della Svezia, della Germania, del Belgio, che sono troppo più avanti di noi; ma la Francia che cosa non fece per le scuole popolari? Quale è lo spirito che regna nel Parlamento francese? Leggasi nelle memorie di Guizot questo notevole passo:

« Parmi nous et de nos jours, le Ministère de l'instruction publique est, de tous les départements ministériels, le plus populaire, celui auquel le public porte le plus de bienveillance et d'espérance. Bon symptôme dans un temps où les hommes ne sont, dit-on, préoccupés que de leurs intérêts matériels et actuels ».

Quanto non piacerebbe all'onorevole Gianturco che in Italia si potesse dire altrettanto?

Andiamo ai fatti. Dopo una inchiesta ordinata dal Governo francese nel 1876, dalla quale risultò che occorrevano 716 milioni per i locali ed arredamenti scolastici, la Camera francese, con una prima legge primo luglio 1878, concedeva ai Comuni 60 milioni di *sussidi* e 60 milioni di prestiti; con una seconda legge del 2 agosto 1881, 50 milioni di sussidi e 50 milioni di prestiti; con una terza del 20 marzo 1883, 40 milioni di sovvenzione e 80 milioni di mutui; con una quarta del 30 gennaio 1884, 28 milioni e un terzo di sussidi. Nel settennio, dal 1878 al 1885, sono adunque 170 milioni e un terzo di sussidi e 190 milioni di prestiti ai Comuni, votati senza discussioni e all'unanimità. Nella seduta del 28 dicembre 1882, erano *presenti* 489 *deputati*, la spesa complessiva nel settennio, tra Stato, dipartimenti e Comuni, per locali scolastici ed arredamento fu di 424 milioni.

Nel settennio successivo dal 1885 al 1892 si spesero altri 170 milioni. E il presidente della Repubblica in una non lontana circostanza, potè dire con legittima soddisfazione: « Non è invano che la Repubblica in venticinque anni ha coperto il paese di scuole ».

E in Italia? Prima del 1878 si accordava ai Comuni il sussidio di un terzo della spesa per i locali ed arredamento.

Con legge 18 luglio 1878 si accordarono 522 mutui di favore per la somma di 24 milioni; colla legge 8 luglio 1888 si avrebbero potuto accordare nel decennio altri 43 milioni; ma dopo averne concessi una dozzina, il ministro del Tesoro sospese l'applicazione di questa legge, dicendo che la Cassa depositi e prestiti non aveva denaro da prestare ai Comuni. Si continua, è vero, ad accordare sussidi di un terzo, purchè la somma non superi le 50,000 lire, ma verso tali esigenze da parte dell'ufficio *tecnico ministeriale*, che è meglio rinunciarvi: l'ho provato io stesso per il Comune dove sono sindaco.

Abbia il coraggio il signor ministro di *fare una inchiesta simile* a quella che fu fatta in Francia nel 1876, e vedrà quanto sia vero il detto dell'onorevole relatore di questo bilancio nell'altro ramo del Parlamento, cioè che « gli edifizi addetti alle scuole elementari, tranne che in qualche fortunata e rara regione, rappresentano la più colpevole ed evidente negazione dei precetti più elementari della igiene pubblica e privata ».

Io poi richiamo l'attenzione del signor ministro sul poco profitto che si ritrae dalle scuole elementari, le quali rappresentano pure una *spesa* complessiva molto rilevante. Sopra 8253 Comuni, 1800 soltanto hanno il corso elementare superiore, 6458 non hanno che la scuola unica di tre classi.

Dei 2,166,497 iscritti nelle scuole rurali, solo 412,110 arrivano alla terza classe, vale a dire un quinto, e, di questi, solo 176,351, secondo la statistica 1893-94, ottengono il non difficile proscioglimento: vale a dire l'otto per cento del totale.

E' cosa naturale che quasi tutti questi scolaretti si presentino alla leva illetterati da dove sventuratamente escono anche illetterati dopo la soppressione delle scuole reggimentali.

Si presentano alla leva circa il 40 per cento d'illetterati, con molta diversità da regione a regione; per esempio il Piemonte e la Liguria col 20 per cento; la Sardegna e la Sicilia col 57 ed anche col 63 per cento d'illetterati.

L'onorevole presidente del Consiglio, il quale disse che spetta alla Sicilia il primato in Italia della delinquenza, avrebbe anche potuto aggiungervi il primato dell'analfabetismo.

Si dice che i nostri contadini sono poveri e che per conseguenza hanno *bisogno di usufruire i loro ragazzetti* nei lavori campestri.

A questo proposito io vi racconterò un fatto singolare.

La mia provincia, come tutti sanno, a mezzodì è in confine aperto con l'Austria. Non vi è nè un monte, nè un fiume, nè un fosso, che divida i due Stati. Di qua e di là troviamo all'incirca la stessa gente, gli stessi costumi, lo stesso dialetto. Orbene, i nostri ragazzetti, in alcuni di questi paesi di confine, vanno a pascolare, verso un piccolo compenso, gli armenti in sostituzione dei ragazzetti loro vicini che vanno a scuola. Il che vuol dire che l'Austria riesce a far andare a scuola i suoi, mentre noi non *siamo capaci di far andare i nostri.*

Si è detto che le scuole complementari, serali e festive, dànno poco profitto. E' vero. Lo si spiega facilmente, quando si rifletta che non hanno nessuna organizzazione e nessun incitamento, e che i compensi ai maestri furono gradatamente diminuiti; e anzi sono ridotti a 35 lire, che, dedotta la ricchezza mobile, si riducono a 32.38 per ogni maestro che faccia il corso complementare.

L'ignoranza nelle campagne è fatale. Non vale nemmeno il medico, perchè l'ammalato getta via la medicina e corre dal ciarlatano. Non vale nemmeno il conferenziere ambulante, perchè il contadino non lo capisce. Dopo finita la *conferenza*, anzichè *giovarsi del Sindacato* agricolo, va a prendere il concime chimico dal Comitato cattolico, dove lo paga due o tre lire di più.

La Società degli agricoltori italiani farà viva istanza al signor ministro, perchè provveda ad una buona scuola complementare, come l'hanno ormai tutti i paesi civili. Ed io gli raccomando fin d'ora di studiare l'importantissimo argomento nelle sue ferie autunnali.

La scuola, com'è, rappresenta in gran parte denaro sprecato. Tanto più, dico, necessita questa scuola complementare, perchè una volta i nostri militari uscivano dall'esercito sapendo leggere e scrivere; oggi non più. E' una questione assai più urgente, a *mio modo* di vedere, di quella della riorganizzazione delle scuole medie. Tanto nelle classiche come nelle tecniche, dove funzionano buoni presidi e buoni insegnanti, si ottengono frutti buoni e anche lodevoli; ma nella gran parte delle nostre scuole elementari si ottengono risultati nulli, prova ne sia il persistente analfabetismo.

Ma dove troverò io i denari — mi risponderà il ministro — per fare i fabbricati, per fare le scuole complementari? I denari, in Italia, o signori, si trovano per tutto fuorchè per l'istruzione popolare.

Non ricordo le spese pazze... che ormai sono nel dominio dei fatti, parlo *solo delle somme che abbiamo votate* in questi giorni.

Aumento di milioni per l'esercito; aumento di milioni per la marina; innumerevoli maggiori spese nei vari Ministeri.

Ai lavori pubblici occorre di elevare il locale, i denari si trovano; al Ministero di agricoltura occorre di compiere il palazzo, e i denari si trovano. Solo per l'istruzione popolare si lesina e la Cassa dei depositi e prestiti non ha denari.

Io non contrasto le spese di difesa e di decoro, ma ho detto tutto questo per eccitare il signor ministro a chiedere anch'esso nel prossimo bilancio le somme convenienti e per i locali e per le scuole *complementari*; e per tutto ciò che necessita alla pubblica istruzione. Se non che.... questa è musica dell'avvenire!

Veniamo ad un risultato importante nell'educazione fisica che si può ottenere senza uscire dai limiti del bilancio.

I dati statistici delle nostre leve militari accennano ad una decadenza della razza italiana.

La leva dei nati nel 1874 ci presenta il 48.73 per cento di scartati.

Abbiamo una quantità di coscritti, specialmente nel mezzogiorno d'Italia, che non resistono alle fatiche e che passano all'Ospedale, con danno delle famiglie, dell'erario e dell'esercito.

La mancanza d'igiene scolastica e l'abbandono degli esercizi fisici sono certamente le principali cause di questa decadenza.

In Italia si fa pochissima ginnastica nelle scuole elementari, o la si fa fra i banchi. Nelle scuole medie incontrasi bene spesso la contrarietà dei direttori e dei provveditori, che la considerano un perditempo. In ogni caso, dopo la scuola la si abbandona, perchè fatta in modo noioso.

Le Società ginnastiche in Italia, tanto benemerite, sono in numero esiguo. Di *società federate* ne abbiamo 130; fra tutte 150 circa, con due a tremila ginnasti attivi tutt'al più; mentre in Germania ve ne sono 5544 con 554,597 soci, di cui quasi 300,000 soci attivi, cento volte più che noi in Italia.

La mancanza d'igiene scolastica e l'abbandono degli esercizi fisici è fatale per l'Italia, ed è causa del decadimento della razza. In Inghilterra, dove poveri e ricchi, giovani e vecchi, uomini e donne, tutti si esercitano, le Società di assicurazione della vita segnano un aumento nella capacità toracica, nella statura e nella longevità.

Oggi noi vediamo tutti i popoli civili affaccendarsi per diffondere gli esercizi fisici *nelle scuole e nel popolo*, a scopo di benessere, di morale, e di difesa della patria.

So, onorevole signor ministro, di sfondare porte aperte; ma parlo solo per facilitare il suo compito.

Ora, se gli esercizi fisici non incominciano dalla scuola elementare, non entreranno mai nelle abitudini del popolo, come voleva il ministro De Sanctis, autore della legge sulla obbligatorietà della ginnastica.

I maestri elementari sono obbligati ad impartire questo insegnamento. Per i bambini delle scuole elementari non occorre una ginnastica scientifica, una ginnastica sapiente. Basta una ginnastica *ordinativa*, ed i *giuochi*, i quali si facevano una volta dappertutto, e si possono e si devono ripristinare. I giuochi erano una delle felici abitudini dei nostri avi, e si trovano poi descritti ed ordinati in tutti i trattati vecchi e nuovi di educazione fisica e di ginnastica. Dove esistono palestre, se ne usi, specialmente nella cattiva stagione e nelle giornate piovose. Dove non esistono, il maestro si giovi delle piazze, delle strade, dei prati, dei campi militari, che il ministro della guerra accorda volentieri nei giorni e nelle ore in cui non sono occupati dagli esercizi militari.

Roma, nelle scuole elementari, offre uno splendido esempio di ciò che dovrebbero *fare tutte le città italiane.*

Ora, per iscuotere l'attuale inerzia, per muovere tutta la scolaresca, occorrono tre cose, che non costano nulla: occorre il *voglio* dell'onorevole ministro; occorre che esso ordini che gli esercizi si facciano in modo piacevole e adatto all'età dei bambini; occorre che egli si giovi in ogni paese delle persone influenti che comprendono la necessità degli esercizi fisici, per vincere le ripugnanze di gran parte delle autorità scolastiche e dei genitori.

Io sono stato al Congresso di Vercelli dove vi è una ottima Società ginnastica e dove si faceva un brillante concorso; ho domandato se si faceva la ginnastica nelle scuole elementari e mi fu risposto poca e fra i banchi; ho domandato se si faceva la ginnastica nella scuola normale, e seppi che, per ordine del provveditore e del direttore, la ginnastica nel solo terzo corso la si faceva l'ultima ora del sabato, quando le allieve erano già stanche e si esentavano.

Allo scopo di risvegliare nel paese l'amore per gli esercizi ginnastici, si è costituito in Roma un Comitato centrale per propagare questi esercizi nelle scuole e nel popolo. Il Comitato va promovendo l'istituzione di Comitati locali in tutti i principali centri d'Italia.

L'onorevole ministro potrà giovarsi dell'influenza degli uomini egregi che *compongono* questi Comitati, e si potranno ottenere, come si è già cominciato, pronti e notevoli effetti.

Ma un'altra cosa è indispensabile. La direzione della ginnastica venne recentemente affidata ad uno dei più illustri e distinti funzionari del Ministero, il quale però ha sulle spalle nientemeno che la direzione generale dell'insegnamento secondario.

Ora, che cosa potrà fare questo egregio uomo per la ginnastica?

L'igiene delle scuole non è rappresentata da nessun ufficio.

In esecuzione dell'art. 3 della legge Casati, oltre al governo dell'insegnamento pubblico, incombe l'obbligo al ministro di sopravegliare l'insegnamento privato a tutela della morale, dell'igiene, dell'istituzione dello Stato e dell'ordine pubblico. Quanto bisogno vi sia di questa vigilanza nel momento attuale, lascio pensare a tutti voi.

E' sperabile che gli asili, cosa logica e razionale, passino, come istituti educativi, alla dipendenza del Ministero dell'istruzione. Per questi tre importanti argomenti: educazione fisica, vigilanza igienica ed asili, sembra indispensabile che il Ministero provveda a creare un apposito *dicastero.*

Le spese di amministrazione, come osserva l'illustre relatore dell'Ufficio centrale, sono di molto aumentate, si è fatto molto largo in questo campo: non sarà perciò difficile al ministro, con opportuni rimaneggiamenti, di istituire questa divisione senza arrecare perciò sensibile aggravio al bilancio.

Diceva Massimo D'Azeglio: l'Italia è fatta, ora bisogna fare gl'italiani! Signor ministro, la fabbrica degli italiani è nelle mani vostre! *(Si ride. Bene).*

IL PROCESSO FREZZI

Roma 30 — L'istruttoria del *processo Frezzi è terminata. Il Pubblico* Ministero e il giudice istruttore non si trovano d'accordo nelle risultanze. Il Pubblico Ministero chiede che si facciano due processi, uno contro il questore Martelli per arresto arbitrario e violazione di domicilio; l'altro contro le guardie per complicità in omicidio; il giudice istruttore crede che si debba fare un unico processo, inviando tutti alla sezione d'accusa per il rinvio alle Assise.

Operai italiani presi a sassate

Carlsbad 30 — Operai italiani che sostituirono i minatori scioperanti addetti alla cava di lignite in Altrohlau, ier l'altro *sera furono* aggrediti a sassate dalla folla. Dagli eccedenti, 10 furono arrestati. Gli operai italiani sono partiti.

I DRAMMI DELLA SEDUZIONE

Napoli 29 — A Roccamonfina il brigadiere dei carabinieri Vincenzo Riggio, palermitano, avendo sedotto e resa madre la giovinetta sedicenne Carolina Trucco, prima fu traslocato e quindi radiato dai quadri. Ieri rispondendo ad un'interrogazione del pretore di Roccamonfina, presente la giovinetta, accusò la Trucco di condiscendenza. La giovinetta, appena udita l'accusa, estrasse una rivoltella, ferendo il brigadiere, alla presenza del pretore, con tre colpi gravissimi alla testa e al collo.

IN ORIENTE

Verso la pace.

Londra 30 — La *Reuter* ha da Costantinopoli in data di ieri: « Nell'odierna conferenza degli ambasciatori per la stilizzazione dei paragrafi dei preliminari di pace fu raggiunto un perfetto accordo riguardo alla questione dell'indennità di guerra. La deliberazione presa appagherà probabilmente anche la Germania. Ora gli ambasciatori attendono nuove istruzioni nonchè l'approvazione da parte dei rispettivi Governi del testo dei preliminari di pace. La prossima conferenza avrà luogo sabato ».

Londra 30 — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: « Si assicura che gli ambasciatori consigliarono al Sultano di occupare certi punti della Tessaglia fino al completo pagamento dell'indennità ».

Il processo di Filippopoli

Un capitano assassino.

In questi giorni si è svolto a Filippopoli un emozionante processo contro il capitano Boiceff e complici.

Questo capitano di cavalleria, che era anche uno degli aiutanti del principe Ferdinando, volendo disfarsi di una sua antica amante, certa Anna Szimon, cantante d'operette — dalla quale aveva anche avuta una figlia — l'attirò con una lettera amorosa a Filippopoli, dove ella giunse il nove maggio di quest'anno.

Era ad attenderla una carrozza privata, guidata dal gendarme Bogdan, travestito da cocchiere. La ragazza, nulla presentendo, montò in carrozza con un cestellino di fiori in mano, insieme a Boiceff e al prefetto di polizia Novilics. La carrozza si diresse verso la borgata Tschirpan.

Anna Szimon, cominciando a sospettare, gridò invocando soccorso; ma nessuno udì le sue grida. Presso Tschirpan, a dieci chilometri da Filippopoli, il principe di Bulgaria possiede una piccola isola formata dal fiume Maritza. Là si fermò la vettura. Boiceff e Novilics afferrarono la ragazza; questa, svincolatasi, fuggì verso il villaggio gridando a squarciagola. Ripresa e narcotizzata col cloroformio, finì coll'essere sopraffatta.

I suoi assalitori, denudatala completamente, le appesero al collo una grossa pietra e la gettarono nel fiume. A Filippopoli i due assassini abbruciarono il cestellino della vittima in casa del prefetto di polizia, e nascosero gli abiti in un sacco, il quale caricato con tre sassi, fu gettato in un pozzo.

Sembra che il Novilics sia stato l'organizzatore dell'assassinio di Stambuloff, delitto al quale probabilmente non fu estranea qualche alta influenza.

Il processo è terminato l'altro ieri a tarda ora.

Il capitano Boiceff è stato condannato al carcere in vita con inasprimento; così pure il prefetto di polizia Novilics. Al gendarme Bogdan furono inflitti 6 anni e 8 mesi di carcere. Inoltre Boiceff e Novilics furono condannati al pagamento di 5000 franchi a favore della bambina di Anna Szimon.

Telegrafano da Budapest, 29:

« Il padre della cantante Anna Szimon, assassinata dal capitano Boiceff, è ritornato qui da Filippopoli ierlaltro; egli non volle attendere colà per sapere la condanna, ma s'affrettò a partire con la nipotina, figlia dell'assassinata, perchè a Filippopoli egli doveva temere per la vita della bambina e per la propria. Del resto il vecchio Szimon durante il suo breve soggiorno in Bulgaria fu reso oggetto di speciali attenzioni da parte della gendarmeria. Sapendosi che vi era a temere qualche colpo contro di lui, l'albergo in cui egli abitava era continuamente sorvegliato da gendarmi; così anche il treno con cui ritornò in patria, fu accompagnato fino alla frontiera da parecchi gendarmi.

Szimon racconta d'aver saputo che il

principe Ferdinando di Bulgaria aveva consegnato 500 monete d'oro al capitano Boiceff ordinandogli di consegnare quella somma ad Anna Szimon per indurla ad abbandonare la Bulgaria ed a non rimettervi più piede. Boiceff però di tutto quel denaro non diede ad Anna nemmeno un centesimo, ma spese tutta la somma nelle orgie coi suoi amici. Quando fu spiccato il mandato d'arresto contro il Boiceff, questi si trovava proprio a mensa del principe. Quando gli organi dell'autorità di P. S. comparvero nel palazzo e mostrarono il mandato d'arresto, un aiutante ch'era di servizio pregò di accordare a Boiceff ancora ventiquattr'ore di libertà e di circondare frattanto eventualmente il palazzo con un cordone militare. L'aiutante riferì poi la cosa al principe Ferdinando, il quale fece togliere a Boiceff gli ordini ingiungendogli di spogliarsi dell'uniforme militare e di indossare abiti borghesi. La Corte lasciò poscia la capitale bulgara e il capitano venne arrestato appena ventiquattr'ore dopo. Quando si raccontò il fatto alla madre del principe, principessa Clementina, questa esclamò: « Quel mostro merita la pena più grave che conoscono le leggi bulgare ».

Inondazioni in Austria

Una disgrazia.

Vienna 30 — In seguito a dirotte pioggie i fiumi Vienna e Danubio sono cresciuti enormemente cagionando qui nei sobborghi e nei dintorni danni enormi. Parecchie persone sono rimaste senza abitazione.

Anche dalle provincie *giungono notizie* di forti piene e di inondazioni. Numerosi ponti sono crollati, il servizio ferroviario è interrotto.

Anche Ischl è inondata, e numerose famiglie sono senza abitazione.

Praga 30 — In tutta la Boemia i fiumi straripparono e inondarono varii terreni e interruppero le comunicazioni ferroviarie. Sonvi parecchie vittime. Danni rilevanti, specie al nord e al nord-ovest della Boemia. Alcune città sono parzialmente inondate.

Vienna 30 — Presso Sampoelten (Bassa Austria) fra le stazioni di Brinzerdof e Losdorf un treno precipitò dal terrapieno. Il capotreno è morto. Gli impiegati postali sono feriti gravemente, due impiegati ferroviari e due viaggiatori sono feriti leggermente. La causa del disastro è dovuta a un franamento del terrapieno, in seguito alle continue pioggie. Il binario della ferrovia sud è sommerso, le comunicazioni interrotte pure verso il sud.

Nel pomeriggio è crollata una impalcatura presso il ponte Schwargenburg. Quindici operai caddero in acqua. Finora cinque operai soltanto furono salvati.

UNA CURIOSA CIRCOLARE

Leggiamo nella *N. F. Presse* una circolare veramente curiosa del capitanato distrettuale di Morano nel Tirolo, in cui si raccomanda ai maestri, agli ecclesiastici, alle rappresentanze comunali, di far propaganda per la conservazione del classico costume contadinesco tirolese, non perchè sia bello e caratteristico per una popolazione montana, ma perchè mantenga la classe rustica fedele ai sentimenti del passato e formi un popolo rurale inaccessibile ed ostile allo spirito innovatore dei tempi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1398). Francesco da Carrara cerca di rendersi benevoli gli Udinesi e i Conti di Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.

L'eloquenza delle lagrime è la più persuasiva di tutte, imperocchè produce simpatia, impone l'emozione, ed ottiene, col suo silenzio, quanto i garriti e le preghiere non otterrebbero che a grande stento. Le lagrime nella donna sono una potenza che fa trionfare la sua debolezza.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un assiduo:* L'abuso dei gelati può produrre gravi e lunghi disturbi di stomaco, come in genere ogni bevanda o cibo eccessivamente freddo o eccessivamente caldo, che venga ingerito.

×

La sfinge. Sciarada.

Con ricca signorina in matrimonio
un giocator s'unì. L'*uno* sfumato,
in breve scialò pure il patrimonio
della sposina, ed or da disperato
ha la *seconda*, e mille gravi guai,
oltre un'*intera* che non tace mai.

Spiegazione del monoverbo precedente.

FRA — G — GOLA.

×

Per finire.

In Tribunale.

Il presidente, con voce molto grave e severa:

— Accusato, è la terza volta che ricadete su quel banco!... Ma chi è che vi spinge inesorabilmente alla galera?

— I carabinieri, signor presidente.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 1 agosto — Resiutta.

Lunedì 2 id. — Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 3 id. — Codroipo, Concordia.

Mercoledì 4 id. — Latisana, Percotto.

Giovedì 5 id. — Cervignano, Gonars, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 6 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 7 id. — Buttrio, Pordenone.

Artegna, 30 luglio.

I beneficii d'un acquedotto.

Da grandi e piccini avversato prima che nascesse, criticato da sapienti e da ignoranti quando, neonato, era ancora in fasce, adesso invece intorno al nostro acquedotto un coro unanime di benedizioni si eleva da ogni parte; e alla stregua dei fatti avendo fatto ottima prova, adesso nulla più teme, solo aspettando qualche insignificante ritocco che valga a renderlo sempre più possibilmente perfetto.

E' tutto inutile, a questo mondo si dànno delle opere che portano in sè stesse e nell'intrinseca loro natura tale un principio di squisita bontà e pubblica utilità, che o tempo o tardi non possono a meno di persuadere anche i più ritrosi e ottusi intelletti, illuminando colla forza dei fatti e coll'evidenza della ragione anche coloro che, abbagliati, vorrebbero perfino negare la luce del sole meridiano.

In quanto a quelli che in tutta buona fede si mostrano contrari ad un'opera utile e benefica, così soltanto per una specie d'istintiva avversione contro le novità in genere; in quanto a questi, havvi la Provvidenza che ci pensa, e si incarica di mandare di quegli eventi che da soli riescono a completamente convincerli.

Quest'anno, a cagion d'esempio, voi avete veduto come fummo colpiti da un caldo prematuro canicolare, e da una conseguente siccità eccezionale, che quasi perdurò un mese e mezzo; ebbene, ad onta di tale siccità, l'acquedotto si mantenne sempre colle solite acque perenni ed abbondanti.

Difficilmente potreste formarvi un'adeguata idea del malumore e delle escandescenze che d'ordinario accompagnano nei paesi di campagna le grandi siccità: ora si sente a parlare di una baruffa accaduta *nel tal borgo, ed ora nel tal* altro; ora si sentiva a maledire quel pozzo perchè, privo d'acqua, erasi reso inservibile; ed ora di quell'altro; sempre condito il tutto con una buona dose di imprecazioni, e con dei moccoli tutt'altro che degni d'essere portati in Chiesa.

Stavolta invece, in grazia dell'acquedotto, ben pochi, per non dir nessuno, e specialmente nell'abitato del paese, hanno potuto accorgersi che Giove pluvio fosse divenuto così avaro delle sue acque. Ed era un vero piacere al sentire, *in luogo di bestemmie e di lamentele*, le confabulazioni che si andavano facendo dalla gente che la sera tutta si riversa nelle pubbliche strade per godere il fresco: ora sentivate pronunciare con gratitudine il nome del signor Angelo Comini, ora si rammentavano i giorni del faticoso lavoro, e si nominavano il *monteur* Gamba di Lecco, e Romeo di Udine, e Nelòn di Montenars, e i minatori di Lusevera; insomma tutti i principali operai si chiamavano a rassegna, come quando parlandosi d'una grande battaglia vinta, con orgoglio e con affetto si pronunciano i nomi di coloro che furono i primi e i più valorosi.

Un'altra cosa rimarcabile e degna di un *pubblico cenno si è che nel percorso* fin dove le acque furono condotte al giorno d'oggi, e adoperate negli usi domestici, nessun caso di febbre tifoidea si è più manifestato; mentre nelle altre borgate, dove non havvi di quest'acqua, vanno tuttora serpeggiando dette febbri.

E se infine, come sempre, quando si tratta di opere che emergono e si tolgono dall'ordinario, è avvenuto anche in questa circostanza, che l'invidia fino dai primordi ha voluto fare le solite prodezze, tentando di mordere e di spandere il suo veleno; se tu, Angelo carissimo, hai *dovuto scontare* i primi *effetti* del tuo beneficio colle aride ghiaie di qualche torrente, oh non meravigliartene *punto, e sopratutto non dolertene*, pensando che questa tal paga è una cosa comunissima, alla quale fino da prima bisognava essere preparati.

Ricordati che adesso non si sentono altro che elogi e benedizioni, quando si parla della fontana e di chi l'ha fatta; e tu puoi stare certo e sicuro che in nessun'altra maniera avresti alla tua memoria potuto innalzare un monumento più duraturo, e nel tempo stesso che sia più atto a *rinfrescare* la memoria dei contemporanei e dei posteri.

Interpreti sinceri e versati di molti cuori che ti amano e ti benedicono, noi abbiamo voluto ancora una volta esprimere pubblicamente la nostra gratitudine verso di te, a costo di farti violenza e di offendere la tua modestia.

Alcuni amici riconoscenti.

Il Collegio Nazionale di Cividale. Un egregio amico ci scrive da quella città:

«Egregio signor Direttore!

Lessi in questi giorni nel vostro giornale e nel *Forumjulii* alcuni articoli che riguardano il nostro Collegio Nazionale.

Io non voglio essere terzo nella questione perchè rifuggo da polemiche di qualsiasi natura, ma per noi, cividalesi, tutto ciò che riflette l'istituto che ci costò sacrifizi, ed al quale serbiamo tanto affetto, tutto quanto di esso si dice, in bene od in male non importa, ha un interesse speciale. E perciò permettetemi di osservare che se il vostro corrispondente non aveva in animo di fare una *insinuazione a danno* dell'istituto, come disse il periodico locale, pure l'impressione che ognuno di noi provò alla lettura dei suoi articoli, fu che essi tendessero a mettere in dubbio la stabilità delle basi su cui l'istituto medesimo è fondato.

Ora invece io posso asserire — e con me chiunque voglia prendersi la briga di approfondirsi nell'argomento — che mai come oggi il Governo si mostrò deciso a curare lo sviluppo del nostro Collegio, e mai come oggi questi corrispose alle cure prodigategli: gli ottimi risultati dell'istruzione impartitavi, il numero crescente degli alunni e le continue domande di nuove iscrizioni di convittori, ne sono la prova più lampante ».

Siamo lieti per le notizie che ci reca questa lettera, le quali anche per nostre informazioni qui attinte abbiamo motivo di ritenere pienamente rispondenti al vero. *(N. d. R.)*

Banda di Faedis. Programma che verrà eseguito da quella Banda sociale domani 1 agosto dalle ore 19 e mezza alle 21:

1. Marcia « Il granatiere »	Culascione
2. Mazurka « Elvira »	Lingria
3. Sinfonia « Militare »	Musso
4. Waltzer « Amore »	G. Walter
5. Pezzo caratteristico « Ritirata inglese »	Alberti
6. Polka « A rivederci »	Becucci.

UDINE

(La Città e il Comune)

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di giugno p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1896 era di 37,608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 51.52; la temperatura massima di 26.83, media 21.41 e minima 16.11; l'umidità assoluta di 12.25 e relativa di 60.8; la direzione del vento N 73 E con una velocità di chilom. 2.060; la pioggia caduta in 33.5 ore fu di millimetri 206.0; i giorni sereni furono 4, misti 24, nuvolosi 2, piovosi 12, temporaleschi 10, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 0.

Nascite. I nati vivi furono 87 dei quali 40 maschi e 47 femmine; i nati morti 2 dei quali 0 maschi e 2 femmine; gli aborti 2; i parti multipli 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 16 dei quali 12 furono contratti fra celibi, 0 fra celibe e vedova, 3 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 13, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 1, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 50 dei quali 27 maschi e 23 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 61 dei quali 31 maschi e 30 femmine.

Morti. I morti furono 57 dei quali 25 maschi e 32 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1569 nelle urbane diurne, di 597 nelle rurali diurne, di 60 nelle festive e di 0 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 102 buoi, 2 tori, 83 vacche, 2 civetti, 39 vitelli vivi e 510 morti, 8 castrati, 0 suini e 50 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 38,341. Gli animali morti furono 2 cavalli, 2 buoi, 3 vacche, 11 vitelli, 0 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 37 delle quali 37 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 289; le sentenze in contraddittorio 29 e quelle in contumacia 95.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di prima convocazione domani alle ore 11 *ant. nei locali della Società*, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del secondo trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione.

Per i signori giurati. Con decreto odierno dell'ill.mo sig. Presidente della Corte d'Assise, il processo contro Marcello La Pietra, che doveva trattarsi il 3 p. v. agosto, venne rinviato al 4 successivo.

Tanto serva di norma a quei signori giurati che avevano l'obbligo di presentarsi avanti la Corte il giorno 3.

Società della tramvia a cavalli di Udine. Compiuto l'esperimento, col prezzo ridotto a 5 centesimi sulla linea dal piazzale Venezia a piazza Vittorio Emanuele, e viceversa, l'amministrazione di questa Società ha deliberato di ritornare, incominciando da domani *1 agosto*, alla tariffa di *10 cent.*

Camera di commercio.

Esposizione Nazionale di Torino. — Coloro che desiderassero di concorrere a quella importante Mostra nazionale sono pregati di presentare sollecitamente alla Camera di commercio, che funge da Comitato provinciale, le loro domande.

Sebbene oggi scada il termine per la presentazione delle domande, pure queste saranno accolte ugualmente se arrivassero con qualche giorno di ritardo.

Esposizione dei vini in Austria Ungheria. — Il nostro Ambasciatore a Vienna lamenta che nell'Impero austro ungarico s'importino talvolta, per essere ammesse al dazio di favore, partite di vino non accompagnate dal certificato d'origine, che vengono perciò assoggettate al dazio generale di fiorini 20 al quintale.

D'altra parte il Console d'Austria-Ungheria in Venezia dichiara che le norme per l'applicazione della clausola sui vini, *diramate da questa Prefettura ai Comuni* della provincia, non sono sempre tenute presenti dai Sindaci, causando così dannosi ritardi e contestazioni.

Una succursale della ditta Bocconi a Udine. Veniamo assicurati che quanto prima questa forte e rinomata ditta italiana aprirà dei magazzini anche in Udine, e precisamente nei locali ora occupati dal Caffè Nuovo in Mercatovecchio, e nei piani superiori della stessa casa.

Udine e la Provincia *potranno* certo dare alimento di sufficienti affari a questa nuova succursale della ditta Bocconi.

Le donne di Montecompatri per Podrecca. *Telegrafano* da Roma che un gran numero di donne di Montecompatri, dopo la sentenza del tribunale che condannava Podrecca ed i suoi coaccusati pei noti incidenti colà occorsi, si quotarono d'una tassa minima settimanale onde essere in grado d'offrire un banchetto al Podrecca non *appena egli avrebbe scontata la pena.*

Com'è noto, al Podrecca furono inflitti cinque mesi di reclusione.

Il caso di due carabinieri. Ieri mattina col treno 594 delle 3.15, partirono da Udine due carabinieri, per scortare due detenuti fino alla stazione di S. Giovanni.

Ma, sia che il conduttore avesse gridato male le stazioni di arrivo, sia che i carabinieri non l'avessero inteso, quando credevano di essere giunti a S. Giovanni, *si trovarono invece a Cormons.*

Spiegato l'equivoco all'autorità politica di quella stazione, rifecero la strada a piedi per S. Giovanni.

Gita di piacere Udine-Venezia. Domani in occasione della regata e di altri spettacoli che avranno luogo a Venezia, verrà effettuata una corsa di piacere con treno speciale da Udine a Venezia con biglietti speciali di andata ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

I biglietti suaccennati dànno senz'altro diritto all'entrata per una sola volta all'Esposizione di Belle Arti.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	Classe II	Classe III	Orario
Udine	L. 9.45	L. 6.25	Part. 5.25
Pasian Sch.	» 8.75	» 5.80	» 5.43
Codroipo	» 7.95	» 5.30	» 6.1
Casarsa	» 7.20	» 4.80	» 6.20
Pordenone	» 6.20	» 4.15	» 6.47
Sacile	» 5.35	» 3.60	» 7.7
Venezia			arrivo 9.42

I biglietti saranno validi per l'andata col solo treno speciale, e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo del 5 agosto in partenza da Venezia, esclusi i diretti.

I biglietti presentati pel ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant. grande gara 15 e 16 agosto.

Nulla dies... Se la va di questo passo, lo schiaffo dato.... e ricevuto, diventerà a Udine un fatto quotidiano, o *meglio serotino*, quanto inevitabile; una fatalità dell'ambiente; una epidemia grave; uno stato di guerra permanente; una istituzione cittadina.... e, chi più ne ha ne metta.

Ognuno, uscendo di casa per la solita passeggiata della sera, dovrà rivolgersi mentalmente questa domanda: — Chissà se questa sera lo darò o lo *piglierò?*

Mercatovecchio poi sarà da evitarsi, come sono da evitarsi le alture, gli alberi, i campanili, le finestre aperte, ecc., *durante un temporale*; e, quando suona la musica, sarà bene volgere prudentemente altrove i passi, per non rimanere suonati od essere costretti a suonare.

Ricordate la città di Quinquendonne, in quell'allegro romanzo di Giulio Verne, dove succedono le più pazze cose del mondo per lo spandimento di certi gas?...

Che ci sieno anche a Udine in questo momento dei gas eccitanti sparsi nelle basse regioni dell'atmosfera?...

Fatto sta che anche ier sera verso le 7 — in Mercatovecchio, ben inteso — vi fu l'immancabile scenetta piccante, nonchè manesca.

Le mani, più o meno piccine delicate e liscie, di una bionda e bella operaia, si sarebbero posate, non per accarezzarle, sulle guancie di un ufficiale di cavalleria che sedeva all'esterno del Caffè Dorta. Diciamo *si sarebbero*, perchè secondo alcuni la cosa è dubbia, ed anzi v'è chi la nega addirittura, e dice che la ragazza si limitò ad alzare l'ombrellino per percuotere l'ufficiale, e fu trattenuta da un amico di questi.

Quelli che hanno visto la rapida scena — e furono pochissimi — sapranno la verità *vera;* ma la diranno poi? Noi delle versioni ne abbiamo sentite parecchie, e preferiamo di non attaccarci a nessuna.

I nomi della ragazza e dell'ufficiale *non importa dirli*, e se il lettore è uno dei pochissimi che non li sappiano ancora, e se ci tien proprio a saperli, li troverà probabilmente in qualche altro giornale, assieme ai più minuziosi particolari sull'incidente: come sedeva l'ufficiale e con chi, che cosa disse, se la caramella gli rimase incastrata nell'occhio o se gli cadde, se fumava e che qualità di sigaro, *com'era* vestita la ragazza, quali parole rivolse al tenente e com'era fatto il manico dell'ombrellino che alzò contro di lui, a che ora minuti e secondi precisi è avvenuta la scena, ecc.

La causa dell'incidente?

Sembra che l'ufficiale abbia sussurrato dietro alla ragazza una parola che a questa sarebbe sembrata offensiva. Ci sono dei precedenti? Non lo sappiamo.

Insomma per concludere — se schiaffo ci fu — ier sera quella ragazza lo ha dato; ma badi che, coll'elettricità che ora a Udine tiene tutti stranamente eccitati, un'altra sera potrebbe anche pigliarlo.

Offelleria Dorta e C. Questa sera verranno inaugurati i locali dell'offelleria Dorta e C. in Mercatovecchio, rimessi completamente a nuovo.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal 1 *agosto* p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attivati i seguenti due treni:

Partenza da Udine ore 20, arrivo a San Daniele 21.25;

Partenza da San Daniele ore 20.20, arrivo a Udine porta Gemona 21.50.

Tribunale penale.

Udienza 30 luglio.

Fabbro Francesco fu Giovanni, detto Fari, d'anni 52, da Morozzo, contadino, imputato di contrabbando e calunnia, fu condannato a lire 71 di multa e mesi 16 di reclusione.

— Fantini Giuseppe di Pietro d'anni 31 da S. Guarzo (Cividale), imputato di contrabbando e di porto d'arma insidiosa senza licenza, fu condannato a lire 259.38 di multa e ad un mese di arresto.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 1 agosto in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia « L'arrivo in patria »	Ricci
2. Mazurka « Nella solitudine »	Carina
3. Atto primo « Guarany »	Gomes
4. Pezzo caratteristico « Babilonia musicale »	Musso
5. Gran pot-pourry « Faust »	Gounod
6. Polka « La semplicetta »	Migliorini

Punizione meritata. Ieri sera nell'interno della caserma del Carmine, in via Aquileia, un sergente del 26. fanteria, pare assieme ad un suo compagno, avrebbe martirizzato, fino a farlo morire, un povero gatto. Il caporal maggiore d'ispezione alla porta del quartiere, fece rapporto del fatto ai superiori, ed il sergente venne posto in sala di disciplina.

Comunicato.

Udine, 30 luglio 1897. Casa Pietti (ore 18.30).

VERBALE.

Il signor Fenocchio Giuseppe, furiere nel 26° fanteria, ritenutosi offeso dal signor Meregalli *Angelo*, impiegato all'Esattoria Udine, per parole poco cortesi, che causarono vie di fatto, dal Meregalli provocate, incaricò il furier maggiore Jannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto entrambi del 26° fanteria di chiedere al signor Meregalli suddetto la riparazione d'onore che essi reputassero necessaria alla difesa della sua riputazione.

Il furiere maggiore Jannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto si presentarono al signor Meregalli Angelo al quale fecero conoscere il loro mandato: il Meregalli scelse a suoi rappresentanti i signori Pietti Enrico e Zardini Gualfardo.

Convenuti i quattro rapprentanti ed esaminati i termini della questione, tanto nei precedenti che nei susseguenti loro, riconobbero al signor Fenocchio la qualità di offeso. Ma prima di fare appello esclusivo alla sorte delle armi, il furier maggiore Jannone ed il furiere De Maria, secondi del furiere Fenocchio, dietro dichiarazione dei signori Pietti e Zardini, secondi del signor Meregalli, che asserivano questi disposto ad una onorevole ritrattazione, ne proposero una completa, con autorizzazione di renderla di pubblica ragione. *Ultimatum*, tale ritrattazione o uno scontro.

I signori Pietti e Zardini non volendo assumersi la responsabilità di accettare per conto del loro primo tale ritrattazione, pur non volendo ricorrere agli estremi di uno scontro, chiesero ed ottennero di riferirne al loro primo.

Il signor Meregalli non volendo sottoscrivere la suddetta ritrattazione, nè accettare uno scontro, ritirò ai rappresentanti il mandato.

Tale operato del signor Meregalli non fu partecipato ai secondi del signor Fenocchio, nè fu loro chiesta alcuna dilazione, tanto meno furono dal signor Meregalli suddetto sostituiti i propri rappresentanti.

Per tale motivo, rimanendo sempre verso il furier maggiore Jannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto, i signori Pietti Enrico e Zardini Gualfardo quali rappresentanti del signor Meregalli Angelo, i sottoscritti, ritenendo ricusata la soddisfazione regolarmente chiesta al signor Meregalli, considerano che con tale suo modo d'agire quest'ultimo abbia contravvenuto, in modo capitale, alle leggi di cavalleria.

Il presente Verbale, redatto in duplice copia, viene firmato:

Jannone Paolo *Pietti Enrico*
De Maria Alberto *Zardini Gualfardo.*

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	749.4	749.7	749.7	748.1
Umido relativo	77	70	83	75
Stato del cielo	cop.	cop.	q.cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	NE
Vento (velocità km.	—	—	3	1
Term. centigr.	18.6	21.6	19.8	20.4

Temperatura (massima 23.8, (minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 13.6

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo vario — qualche temporale.

CORTE D'ASSISE

Moglie adultera ed infanticida.

Udienza ant. 30 luglio.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Dalli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro giudici; Cocchi cav. Filippo P. M.

Difensore avv. Emilio Driussi.

Accusata: Pittaro Giuditta d'anni 30 da Arzene, villica.

Il bambino cotto.

Dopo la costituzione della giuria, il Cancelliere dà lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa. Poscia il Presidente spiega alla Pittaro di che cosa è accusata, e quando accenna che il bambino da essa partorito venne prima arrostito e poi fatto bollire, un mormorio di indignazione sorge nel pubblico che numeroso assiste all'udienza.

Testimoni e periti.

Vengono quindi introdotti in sala i testimoni ed i periti.

I testimoni dopo l'appello vengono messi in libertà con invito di presentarsi alle 2 pom. I periti medici, dott. Antonio Zatti, dott. Francesco Fiorioli della Lena e prof. cav. uff. Fernando Franzolini, i primi due d'accusa ed il terzo di *difesa*, sono trattenuti in sala.

Un incidente.

Fra i testimoni a difesa figura Manarin Angelo, marito dell'accusata, alla di cui audizione si oppone il P. M. perchè si trova con l'accusata in uno di quei gradi di parentela che dalla legge sono previsti come impedimento alla qualità di testimoni.

Il difensore sostiene che il Manarin può essere inteso al dibattimento perchè si tratta di delitto avvenuto a danno di una persona che deve presumersi far parte della famiglia dell'accusata, e perchè del delitto si presenta difficile, senza questo testimonio, la prova.

La Corte si ritira per decidere sull'incidente, e rientra pronunciando ordinanza con la quale respinge la domanda della difesa.

L'avv. Driussi protesta.

Dopo ciò l'udienza é levata.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle ore 2.

Interrogatorio dell'accusata.

L'accusata, Giuditta Pittaro, è una donna piccina piccina: misura *m.* 1.45; è assai gracile, ha il colorito bruno; è vestita all'uso delle nostre contadine, porta in capo un fazzoletto nero con bordo a fiori, che si toglie al momento che è interrogata; ha una voce assai debole, tanto che al banco della stampa riesce talvolta difficile sentire quanto dice. Però il presidente la fa uscire dalla gabbia; e siccome è sofferente la fa sedere sulla *sedia* dei testimoni, e quindi procede all'interrogatorio.

Alle domande che le vengono rivolte essa risponde in questo modo.

Un anno e mezzo fa mi sposai a Manarin Angelo e ciò avveniva nel novembre 1895. Mio marito che è contadino, va a lavorare anche in Germania.

Subito dopo il matrimonio mio marito andò ai lavori in Germania, parmi in febbraio. Si recò in Baviera pei lavori di fornaciaio e ritornò a casa nel settembre 1896. Io ebbi relazione con un muratore, che non conosco mentre mi trovavo al servizio, presso la contessa Asquini di Valvasone. Mi accorsi in agosto della cessazione dei mestrui, e nulla feci per *occultare la mia colpa*. Mio marito quando ritornò non s'accorse della mia gravidanza; poi credette che io fossi gravida con lui. A mia madre lo dissi tante volte. Non presi cautela di avvisare la levatrice, perchè lontana.

Un lunedì del febbraio u. s. sentiva i dolori del parto, i quali erano cominciati nella sera della domenica precedente; ne parlai a mia madre, non a mio marito. Durante la notte ne parlai a lui; non sapevo però neanch'io se fosse venuto il momento. Verso le 5 ant. del lunedì i dolori si aumentarono; chiamai mio marito pregandolo di recarsi in cucina per farmi una zuppa.

Egli vi andò; poscia quando mi sgravai era presente; però *dormiva*. Lo chiamai ma non rispose ed io partorii; forse egli avrà inteso, ma non lo so. Soffersi molto. La creatura non ebbe alcun vagito: io lo posai sul pavimento, lo guardai e vidi che era un bambino morto. Non ricordo come abbia fatto, presi la forbice ch'era sull'armadio e tagliai il cordone ombellicale. Se fosse stato vivo sarei stata contenta e non me ne importava di mio marito. Lasciai il bambino avvolto per terra.

Mio marito accese il lume: andò abbasso verso le sei per farmi una zuppa. Perdetti molto sangue. Non so quanto tempo dopo il parto venne fuori la placenta, che lasciai lì. Avevo tanto male che non potevo far niente.

Verso le 8 mia madre è venuta. Io non so cosa abbia fatto in quel momento: la forbice l'adoperai pel cordone ombellicale. La creaturina la misi in una scatola sull'armadio perchè aveva il cranio rotto. Partorii ad un' altezza di 40 cent. dal pavimento che è nudo e rotto. Della placenta non so cosa abbia fatto mia madre, che nulla mi chiese del bambino. Stetti 8 giorni a letto ed avvisai che andassero a chiamare la levatrice.

Io non so nulla cosa sia avvenuto del bambino. Al marito gli dissi lo sette od otto giorni dopo, del parto. A molti parlai della mia gravidanza.

Potrei aver dato in sbaglio il colpo di forbice al bambino.

Il bambino lo trovai nella stessa scatola e nell'armadio ove lo aveva posto, ed altro non so. Non battezzai il bambino; non vidi nessuno a toccarlo; stetti a letto per otto giorni, e più non so dire di questo sia avvenuto.

La stanza ove ho partorito è piccola appena che ci sta il letto; non so da che parte *fosse* il lume, che è piccolissimo.

Tre giorni prima del parto inciampando contro un legno caddi a terra ferendomi ad un ginocchio e ritengo tale caduta abbia accellerato il parto. Mostrai ad una donna la mia ferita, ed essa mi rispose: «Purchè non ti tocchi qualche cosa altro»; appunto ricordandomi lo stato mio di gravidanza. Non ebbi dolori nella sera del parto; ma bensì nell' indomani. Mia madre non mi domandò niente. Non vedevo niente quando tagliai il cordone ombellicale, perchè il lume acceso che era un fanale, dava poca luce.

La forbice aveva molta ruggine, ed è quella che ora mi si mostra e che stava su di un armadio. La sottana in cui avvolsi il *bambino serviva a me di coperta* e si trovava sul letto.

Durante il suo interrogatorio — che abbiamo riassunto nell' ordine delle domande fatte dal presidente — l'accusata tratto tratto singhiozzava.

Alle insistenti domande del presidente circa alla cottura della creaturina, l'accusata rispose ripetendo di non saper nulla e di non aver fatto nulla.

Lettura di documenti.

Finito l'interrogatorio si dà lettura di *quelli precedentemente subiti dall'imputata* e poscia leggonsi le perizie necroscopiche, la di cui lettura suscita un senso di ribrezzo nel pubblico; questo senso, però, pare non si riveli in tre signore, assidue nei posti riservati a tutti i processi di questa sessione!

Viene letta anche la lettera anonima diretta ai carabinieri di Casarsa che li avvertiva avere la Pittaro dato alla luce una creatura e che poscia l'aveva fatta sparire.

Leggesi anche l'interrogatorio di Lena Angela, madre dell'accusata, che era stata pure tratta in arresto, la quale dice che avendo saputo essere la figlia caduta in terra nel venerdì, andò a visitarla, e che ritornata *nel lunedì successivo*, la trovò a letto. Scorse in terra una massa carnosa (la placenta) e larghe macchie di sangue.

Raccolse quella massa, l'avvolse in una pezzuola e la ripose in una scatola.

Si procurò poi dal segretario le chiavi del cimitero ed assieme a Salvador Rosa, andò a seppellire quella cassetta nel recinto destinato al seppellimento dei bambini non battezzati.

Si fece in ciò assistere, poichè è credenza nel paese non esser bene far da da *soli quelle cose*. Essa credeva che sua figlia avesse abortito. Qualche giorno dopo questa le fece vedere la scatola deposta nell'armadio entro la quale teneva la sua creaturina. Essa non vide se non un piedino. Nega di avere avuta parte qualsiasi nel delitto.

La Lena venne posta in libertà pochi giorni dopo il suo arresto, e prosciolta dall'imputazione con ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Pordenone.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Il campione dei nuotatori.

Si ha da Chicago che il notissimo campione nuotatore dott. Paolo Neumann, che aveva riportato il premio del *campionato europeo nelle gare di nuoto* olimpiche, ha ora riportato anche il premio del campionato americano nelle gare d'un miglio e di mezzo miglio. Nella gara d'un miglio impiegò 27 minuti e 35 secondi e superò quindi di 20 secondi tutti i *record* precedenti.

Corse velocipedistiche serali a Trieste.

Bandite dal giornale *Sport* avranno luogo dall'8 agosto in poi sei giornate di corse, alcune serali, all'ippodromo Montebello, il quale sarà illuminato a luce elettrica. Il programma verrà pubblicato fra giorni.

Corsa e marcia pedestre Milano-Torino.

L'«Unione pedestre italiana» ha indetto pel 28 agosto una marcia pedestre di 150 chilometri, e cioè da Milano a Torino, con un massimo di tempo pei corridori di 24 ore e pei camminatori di 34 ore.

Le iscrizioni sono aperte da oggi fino al 26 agosto.

Gibur.

IL GRANDE INCENDIO DI MOSCA

Berlino 30 — Nella stazione delle merci della ferrovia Mosca-Kazan è scoppiato un terribile incendio. Furono distrutti trecento vagoni carichi di grano, quindici di merci diverse, cinque grandi vagoni serbatoio di petrolio. Furono distrutti inoltre un centinaio di vagoni vuoti, e parecchi magazzini pieni di mercanzie.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I vini italiani all'estero.

Fiume (Ungheria) 31 — Nei locali della Regia Stazione enotecnica italiana ci fu stamane una degustazione di vini italiani, alla quale sono stati invitati i conduttori dei principali Restaurants di Fiume.

Questa prima degustazione ha messo in chiaro che l'Italia produce degli ottimi tipi di vini fini, da poter contentare tutti i gusti, e che dato il loro buon mercato vi è tutta la convenienza possibile a farne acquisto.

Voci russe.

Pietroburgo 31 — Notizie da Copenhagen riferiscono che per la fine di settembre è atteso colà re Giorgio di Grecia. Sembra che verrà tenuto un importante consiglio in famiglia, da cui dipenderà se re Giorgio debba o no mantenere la corona ellenica.

Al consiglio parteciperà pure la Czarina vedova Maria Alessandrowna. Per quest'anno lo Czar non si recherà in Danimarca.

Il *Novosti* e il *Petersburski Listok* non credono alla minaccia della Germania, che ove la sua proposta di porre sotto controllo le finanze greche venisse respinta, uscirebbe dal concerto delle Potenze, e in ciò sarebbe seguita dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

E' vero che l'Austria appoggia la Germania, ma in quanto all'Italia, propende per le vedute della Russia, Inghilterra, Francia, che la Tessaglia cioè deve essere sgombrata non appena la Grecia avrà versato la prima rata dell'indennità di guerra.

Si sostiene che la Grecia abbia già avviate le trattative per un prestito, che verrebbe garantito dalla Russia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 luglio.

L'andamento degli affari serici lascia sempre a desiderare per attività ed anche il *mercato odierno non mostrò miglior* disposizione nei compratori.

Abbiamo le solite ricerche in generi variati, ma condizionate a limiti di basso prezzo, unicamente per bisogni di filatoi, i quali difficilmente possono essere accolti dai nostri venditori pazienti e fiduciosi nell'attendere e per nulla disposti a facilitare.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 31 luglio 1897.

	lugl. 30	lugl. 31
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.10	98.15
» fine mese	98.30	98.30
Detta 4 ½ ex coupons	107.65	107.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	331.—	331.—
» 3 % Italiane ex coup.	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	504.—	504.—
» 5 % Banco di Napoli	428.—	430.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	741.—	741.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.—	701.—
» » Mediterr. ex coup.	530.—	530.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.95	104.80
Germania »	129 ¼	129.25
Londra »	26.34	26.32
Austria Banconote »	220.—	220.—
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.95	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.15	94.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.78.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. - Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora, in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Sorange farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciart's cioris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d' **Amaro gloria** (*)
Matine e sera: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tonca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e l'imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, via Frate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.53	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 5.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.33	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco